ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Col giorno d'oggi s'apre un nuovo abbonamento al nostro Giornale per i prezzi segnati in testa del medesimo.

I signori abbonati che non si sono ancora messi in corrente con l'abbonamento, sono pregati a farlo al più presto possibile.

Augurii

Ieri, l'on. Depretis compì il suo 74 anno, sendo appunto nato il 31 gennaio del 1813.

Come si vede, l'uomo è vecchio, e tuttavia conserva sempre il vigore delle sue facoltà mentali.

Gli è vero che l'Imperatore di Germania, è prossimo a toccare gli anni 90, ma Guglielmo non governa, e lascia che Bismark se ne sbrighi lui delle gravi faccende di Stato.

Depretis, avrebbe potuto far del gran bene all'Italia, rafforzando il gran partito della sinistra, che è *quello delle riforme* invocate da tanto tempo dal paese.

La sua opera fu invece tutta di disorganizzazione.

Auguriamo di cuore a Depretis, che viva, magari fino a raggiungere il suo centesimo anno, ma ci augureremmo del pari, che la sua non fosse una dittatura politica a vita, e vecchio com'è, lasciasse le redini del potere a qualcun'altro.

E se quest'altro, fosse a mo' d'esempio, Francesco Crispi, beata l'Italia e il partito liberale democratico.

Ma *Depretis, teme,* come quel Re di Francia, *qu' après lui, venga le déluge;* perciò di abbandonare il potere, e' non si sogna nemmeno: gli piace troppo — e tanto basta!

(?)

LE ELEZIONI DI GERMANIA

Due settime appena separano la Germania dal giorno fissato per le elezioni, e la situazione non si disegna ancora abbastanza nettamente. Mancano tuttavia quelle grandi correnti di opinioni che, *nelle lotte elettorali, determinano* la condotta dei partiti.

E non è a dire che facciano difetto i manifesti. Lo stesso imperatore, ricevendo una deputazione della Camera dei Signori, ha lasciato sfuggire il grido di dolore che già conosciamo, ed ha fatto comprendere che riguardava il voto del *disciolto* Reichstag come una offesa personale, Bismarck, alla Dieta prussiana, ha detto fuori dei denti il fatto suo al Parlamento tedesco, ed ha chiamato i progressisti falsi repubblicani.

Quanto ai partiti, essi hanno già *scelto la loro via.* I progressisti dicono che lo scioglimento del Reichstag era da lungo tempo cercato dal governo; che Bismark vuole ad ogni costo stabilire il monopolio del tabacco e dell'acquavite, e che essi continueranno a lottare pel diritto, la libertà e la *Costituzione, pur serbandosi fedeli* all'impero e all'imperatore.

L'azione dei nazionali liberali, condotti da Bennigsen e da Miquel, borgomastro di Francoforte, avrà una grande influenza sull'esito della lotta elettorale. Essi si dichiarano pronti a sostenere la politica del governo, perchè gli interessi vitali dell'impero sono in giuoco e si tratta di assicurare la pace interna ed esterna.

I conservatori non dirigono che poche parole agli elettori, e il loro programma si riassume tutto in questa frase: «Non esercito parlamentare, ma esercito imperiale».

Quanto ai socialisti, essi hanno fatto distribuire un opuscolo violentissimo nel quale ripetono quello che uno di loro disse al Reichstag: «*Nè un soldo, nè un uomo*».

In tutto ciò non vi ha nulla di nuovo: sono gli argomenti che sono già stati ripetuti ben venti volte alla tribuna e nella stampa.

E per vedervi un po' chiaro, meglio che i manifesti servono *le statistiche.*

Ecco la *situazione esatta dei partiti:*

Il governo ha 114 seggi sicuri, 78 dubbi — il centro 90 sicuri, 9 dubbi — i progressisti 24 sicuri, 49 dubbi — i socialisti 13 sicuri, 11 dubbi — gli Alsaziani 15 sicuri — i *Guelfi,* Polacchi, Danesi 20 sicuri, 8 dubbi.

Così l'Opposizione avrebbe 157 seggi sicuri e 77 dubbi.

Come si vede, le previsioni sono tutt'altro che favorevoli al governo; ma bisogna contare sui mezzi potenti di cui dispone il principe Bismarck e sulle sorprese che egli si *riserva* in questi ultimi momenti.

Egli sa bene che lo spettro della guerra farà il suo effetto specialmente nelle popolazioni campagnuole, e questa manovra sarà posta in opera largamente appunto in quelle regioni nelle quali la propaganda dell'Opposizione *fa temere risultati sfavorevoli* al governo.

Del resto, il Gran Cancelliere, se veramente gli sta a cuore soltanto *la legge militare* — del che è lecito molto dubitare — non ha motivo di essere inquieto sul probabile esito della campagna elettorale.

Egli sa bene *che la fin dei conti* può far quel che vuole, e spendere il denaro che gli occorre, colla sicurezza che il Reichstag gli darà un *bill* di indennità.

Negli annali parlamentari dell'impero germanico vi è più di un precedente che potrebbe giustificare una aperta violazione delle norme costituzionali sul terreno — per altri Stati delicatissimo — dei pubblici aggravi.

Nel 1884 il Reichstag approvò una spesa di 12 milioni che era stata fatta senza la sua autorizzazione durante la sessione precedente!

Nel 1886 si sono *spesi* 10 milioni di cui il governo si è riservato di far conoscere l'impiego quando si discuterà il bilancio del 1888; e il Reichstag ha approvato!

Se Bismarck aumenta l'effettivo dell'esercito; se egli trova un mezzo di *far senza* dell'approvazione precedente del Parlamento, è sicuro di trovare una maggioranza che approverà il fatto compiuto.

Dunque la questione che gli elettori tedeschi sono chiamati a risolvere fra pochi giorni, è semplicemente questa: Il principe di Bismarck aumenterà egli l'effettivo dell'esercito con o senza il consenso *del* Reichstag?

Nessuno certo in Germania — nemmeno i capi dei partiti d'Opposizione — crede che il Gran Cancelliere possa abbandonare i suoi piani militari.

È per questo — lo ripetiamo — che Bismarck non giuoca — come può sembrare a taluno — una *partita pericolosa nelle prossime elezioni.*

Egli sa qual conto fare del parlamentarismo, verso il quale non ha mai dissimulato il suo profondo disprezzo, e la cui azione non prevarrà contro la onnipotenza che si riassume nelle due grandi forze dell'impero germanico: l'imperatore e il suo cancelliere.

Considerate da questo punto di vista, le elezioni tedesche non possono avere quell'importanza che avrebbero in un altro Stato che non si trovi nelle condizioni della Germania.

CORRIERE DI FIRENZE

(Nostra Corrispondenza).

Firenze, 30 gennaio 1887.

Onoranze.

Si è costituito finalmente il Comitato per il monumento a Ugo Foscolo e Rossini in Santa Croce, ed è così composto:

Presidente onorario S. E. comm. Michele Coppino, presidente effettivo march. Pietro Torrigiani, consiglieri i signori senatori: Cadorna Carlo, Brioschi Francesco, Cesare Correnti, F. Paolo Perez, Angelo Bargoni, Pasquale Villari; — i deputati: Cairoli, Peruzzi, Papadopoli, Mariotti; — il sindaco di Venezia; — i professori Lattari, Tempesta, Errera, Franchetti, Alfani, Comparetti, Chiarini, Del Lungo, Mestica, Trevisan; — il march. Matteo Ricci; — i cavalieri: Biagi e Bianchini.

Il *signor Ugo Borchi cassiere comunale* fungerà da cassiere del Comitato.

Il 9 febbraio prima convocazione in palazzo Vecchio.

***

A Pesaro, sotto la presidenza dell'on. Vaccari, si è costituito un Comitato del quale fanno parte gli assessori del Municipio, i componenti il Liceo musicale, e il comm. Pedrotti, per *promuovere secondo* gli accordi presi con l'Accademia di Roma, dei concerti di musica rossiniana e devolvere gl'incassi per il monumento a Rossini.

Detto Comitato ha invitato le città delle provincie di Pesaro e Urbino a seguirne l'esempio.

***

Esposizione fotografica internazionale.

La Giunta comunale in occasione dello scoprimento della facciata del Duomo, ha assegnato per l'esposizione, lire 10 mila; il comitato a tale uopo costituito perchè detta esposizione riesca in tutto e per tutto degna di Firenze, ha promosso una sottoscrizione, facendo voti che gli altri comitati, a tale uopo costituiti imitino l'esempio: la prima nota ha *fruttato:*

Cav. Emilio Landi	L.	300.—
» Antonio Civelli	»	300.—
» Enrico e G. Pegna	»	200.—
Comm. Nicolò Nobili	»	100.—
Cav. Andrea Bizzarri	»	100.—
Carlo e Alfredo Brogi	»	100.—
March. Giuseppe Garzoni	»	50.—
Ing. Amato Corsi	»	50.—
Giuseppe Alvino	»	50.—
	Totale L.	1300.—

***

La Giunta comunale ha approvato il progetto di una decorazione di fiori attorno al Duomo e alle facciate delle case prospicienti, secondo il concetto del Circolo Artistico.

Ha pure assegnato lire 10 mila alla Esposizione Materiali da costruzione e lire 5 mila pel *concorso* pirotecnico.

Ha deliberato altresì di concorrere alla esposizione delle opere di Donatello con una somma da determinarsi.

E a questo proposito riteniamo che all'occasione delle feste della facciata del Duomo e pel centenario di Donatello, *lo spettacolo più serio e significante,* che Firenze potrà presentare ai nostri Sovrani, ai due rami del Parlamento, ai Ministri, agli ospiti tutti che l'onoreranno del loro intervento, sarà quello dei lavori di demolizione per la trasformazione del centro già bene avviati.

Di tutto ciò non possiamo che altamente lodare la solerte attività del

---

162 **APPENDICE**

UNA CONGIURA

ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(Dal Francese).

La conversazione dei prigionieri fu interrotta dall'arrivo del medico in capo. Questi entrò bruscamente nella cella e lasciò il carceriere all'uscio di un corridoio.

— Cielo! *disse* sommessamente Delmas, voi, caro maggiore!

— Ah! Dio mio! rispose il dottore Franck impallidendo: Voi qui, Paolo!... Silenzio sciagurato, non una parola..... ricordatevi che noi non ci conosciamo.... Chi di voi due chiede le mie cure, signori? Non *ci vedo più...* ho come un nugolo dinanzi gli occhi.

— Io dottore, disse Massimo.

— Ah! perdonatemi.... voi *siete ferito....* Vediamo la piaga.

E il dottore tolse la benda del conte con mano fremente, mentre non cessava di *ripetere:* — Che sciagura, che sciagura!

— Non sarà niente, diss'egli dopo aver esaminata la ferita; *riposo* e coraggio; ne occorre molto nella posizione in cui vi trovate, signore.... Fra tre giorni la ferita sarà cicatrizzata... Così giovani *entrambi,* soggiunse egli, tutti due fatti per vivere cent'anni, e tutti due così vicini!

— Dottore, voi avete della generosità nello sguardo, nella voce, rispose Massimo: *invece di guarirmi, uccidetemi.*

Il maggiore Franck scosse la testa con dolore; due lagrime scendevano sulle guancie, e non rispose. Quindi volgendosi a Delmas gli disse:

— E voi pure siate forte... Pensate al castello di Lauzane.. Ah! sciagurato, sciagurato! Dovevo io tornar d'esilio dopo diciotto mesi, per vedervi a questi termini! Addio *signori,* verrò nuova*mente* vedervi non appena farà giorno, soggiunse rivolgendosi a Verneil.

E partì turbato, disperato, senza sapere ove dirigere i suoi passi.

Udendo pronunziare il nome di Lauzane, Massimo e Delmas avevano trasalito sotto la pressione d'idee ben differenti.

In fatti il conte di Verneil non aveva taciuta che una cosa nella sua confessione; non aveva emesso la sua opinione sulla causa a cui egli attribuiva la freddezza di sua moglie all'epoca del suo matrimonio, e quest'opinione era che all'insaputa della sua famiglia, la signorina di Lauzane poteva aver provato un tenero sentimento per un rivale sagrificato.

Delmas, vedendo strapparsi da una specie di fatalità, il segreto del suo cuore, provò una scossa così violenta, che non osò più alzare gli occhi sul suo compagno di cattività.

— Ahimè! diss'egli il cielo lo opprime; non era già abbastanza infelice?

Massimo ruppe per primo lo schiacciante silenzio che regnava all'angusta cella dopo la partenza del dottor Franck.

— Io vi ho fatta la confessione di tutti i miei peccati, mio caro barone, cominciò egli con dolcezza; mi stimate voi tanto da confidarmi alcuni episodi *della vostra giovane e bella esistenza?*

— Io! interruppe Paolo, ho appena vissuto, ahimè!

— Da quanto ci disse *quel buon dottore* avete avuto voi pure degli amoretti, uno almeno. Non ha egli parlato del *castello di Lauzane?... vi sarebbero due* castelli di questo nome?... non ne conosco che uno in Francia... quello di mia moglie... Dunque narrate, amico mio: la *freschezza* dei vostri ricordi calmerà la febbre de' miei.

— Lo volete? esclamò Delmas che nella forma accarezzante di quel linguaggio intravedeva chiaramente una tinta d'irritazione.

— Non voglio... prego...

— Ebbene, signor *conte,* gli è infatti mio dovere di non nascondervi nulla. Per ardita che sia la mia franchezza, essa non vi dirà mai abbastanza quanto la contessa di Verneil abbia diritto al vostro rispetto, ai vostri rammarichi, al vostro amore se Dio vi ritorna alla *vostra famiglia.*

— Ascolto, disse il conte, parlate senza tema di offendere il mio amor proprio... *Ormai sono avvezzo alle sofferenze.*

Ed egli ascoltò, in fatti senza fare il minimo gesto di collera o di dispetto, di sorpresa o d'incredulità, tutta la storia di Paolo e Luigia Boileau.

— Madama di Verneil, diss'egli dopo che Delmas ebbe finito, ha avuto il grave torto di tacermi quest'avventura. Rubai a molti *le loro amanti,* ma non presi a nessuno la moglie o la fidanzata. Il cavaliere di Cordouan, chiamava ciò il mio sconcio. Egli, vedete, è più cattivo soggetto di me. Se la signorina Antonietta m'avesse narrata la storia di Luigia Boileau, avrei favorito il vostro *matrimonio, ve ne* dò la mia parola d'onore.

— Non vi sareste riescito, interruppe *Delmas.*

— Perchè mai?

— Perchè, vittima d'una sanguinosa calunnia, ero e sono ancor separato da quella nobile donna da un abisso.

— Che calunnia? che abisso?

— Alcuni perversi osarono accusare mio padre d'aver assassinato *il figlio* del marchese di Lauzane.

— È morto in battaglia!...

— Non ne dubito; ma infamarono vilmente la memoria di mio padre, e questa asserzione; odiosa altrettanto che bugiarda, portata all'orecchio della signorina di Lauzane, decise della *mia* rovina.... fece il vostro matrimonio.

— Comincio a comprendere, disse il conte. — Quindi ad un tratto il suo viso si coprì d'una tinta oscura ed egli proseguì: — Come succede signore, che vi siete gettato in una impresa politica *a mio fianco?* Questa determinazione non è naturale da parte vostra. Alcun sentimento non me la spiega. Se vi avessi conosciuto avanti il mio matrimonio avrei protetto le vostre speranze. Se avessi potuto indovinare la vera ragione dell'indifferenza di mia moglie, vi avrei detestato. Il cuore dell'uomo è fatto così, che quelli stessi donde la generosità trabocca hanno ancora qualche po' di egoismo e di gelosia nelle loro ultime profondità. Ne concludo, signore, che vedendo *in me un rivale* vittorioso sebbene indegno della sua vittoria, avreste dovuto odiarmi con tutte le forze dell'anima, e che, tranne avendo raggiunto quel grado di perfezione cui Dio rifiuta alla sua creatura, avreste dovuto, non avvicinarvi a me, non tendermi la mano, trattarmi da fratello, mettere la vostra testa con la mia sotto la mannaia, ma fuggirmi con un orrore in certa guisa legittimo..... Sareste un santo?.... A che fine mirate?

— Che mai mi chiedete? Gran Dio!

— Vi chiedo la verità... Non dimenticate che pronunziamo, qui, in questa lugubre stanza, parole da moribondi.. il cielo e l'inferno le ascoltano.., A voi la scelta....

— Io... non avete voi pensato... al divorzio?

— Sembra che propendiate per l'*inferno,* signor barone, la è grande audacia al punto in cui siamo, e non ve ne felicito. Voi mentite....

Quest'ultima parola fu per *Delmas* come un colpo di flagello.... Ei rabbrividì, ed agitando i ferri di cui aveva gravi le mani, sclamò:

— No, non mentisco... M'han detto che..., madama di Verneil era de' nostri a vostra insaputa in questa cospirazione....

(Continua)

nostro sindaco march. Pietro Torrigiani; che speriamo vorrà tenere a mente anche l'umile corrispondente, per un biglietto di permanenza in occasione di dette feste.

***

Elargizione.

Il Ministero dell'Interno ha accordato al benemerito Istituto Vittorio Emanuele per i poveri ciechi un sussidio di L. 500.

***

Il dubbio è dissipato.

Essendosi oramai divulgata la cosa, possiamo oggi declinare il nome dello sventurato che da due giorni era scomparso dalla sua abitazione senza lasciar traccie di sè. Questo è il prof. Gallo, insegnante di storia e geografia alla Scuola Tecnica pareggiata, Leon Batt. Alberti, il quale credendosi affetto da emottisi incurabile, si è gettato nell'Arno.

Tutto ciò lo desumiamo dal racconto di una guardia che era di piantone al Ponte Vecchio, che asserisce di aver udito la caduta di un corpo pesante nelle acque dell'Arno.

Le indagini riescirono inoperose, perchè fino a ieri notte non si è potuto rintracciare il cadavere.

Il racconto della guardia di P. S. è vero pur troppo; poichè si trovò un abito sulle sponde dell'Arno, nel quale eranvi parecchie lettere, è sulle sopraccarte, scritto il cognome del professor Gallo.

***

Incendio.

Ci scrivono che il danno per l'incendio del molino della ditta Siracusa è compagni, ascenda a L. 200,000.

***

Altre Oblazioni.

Anche a Palermo la sottoscrizione pel monumento a Ugo Foscolo procede benissimo.

Il Municipio ha sottoscritto per 500 lire, gli studenti Universitari hanno raccolto L. 400.

***

Premio.

L'Accademia di scienze di Parigi ha deliberato un premio di L. 50,000 per colui che scoprirà un mezzo adatto ad accertare l'alcool impuro.

Per coloro che non lo sanno, giova avvertire che l'alcool comune si chiama «alcool etilico» L'alcool amilico è il residuo dell'alcool ottenuto dalla distillazione delle patate. È un liquido oleoso, che brucia con lucignolo, ma non s'infiamma tanto facilmente come l'altro alcool, nel quale però è solubile, e serve perciò ad adulterarlo.

L'alcool metilico deriva dalla distillazione del legno, è più infiammabile, e come l'altro perfettamente solubile nell'alcool etilico.

***

Palcoscenico e Platea.

Teatro Pagliano.

Splendide ovazioni ebbe anche ieri sera la nostra Nevada nell'ultima recita d'addio.

Tutti eseguirono benissimo il loro mandato; di questo, non v'era a dubitarne.

Sono già incominciate le prove del *Faust* di Gounod, e la signorina Nadina Boulicioff, cara conoscenza dei fiorentini, sta per arrivare *fra* noi per assumere la parte di Margherita. Davvero che dopo il cattivo tempo viene il buono; poichè non è a dire quanto il solerte impresario sig. Arturo Lisciarelli si occupi a che lo spettacolo non venga meno alla fama di Firenze.

Se gli altri esecutori sono pari alla Boulicioff ci ripromettiamo di sentire della degna musica.

Una stretta di mano al sig. Lisciarelli; il quale caldamente preghiamo di acconsentire al nostro desiderio...... lo devo dire?

Spero mi avrà inteso...... di un biglietto permanente per i posti distinti.

Speriamolo.

***

R. Teatro Alfieri.

Ed ora eccomi da Lei carissimo sig. Corsini. La sua osservazione fu giustissima; però non intesi che col parlare delle operette, queste dovessero menomare la fama della sua Compagnia. Oibò!

Non intesi col farle un elogio della buona esecuzione musicale dell' «Importuno vince l'avaro» asserire che la sua, è una compagnia d'operette. Il cielo *me ne guardi*. Tutt'altro.

Ed ora, a scanso d'ogni e qualunque siasi equivoco, pubblicamente accerto ai nostri concittadini, che in sostituzione delle farse, ella adotta le operette.

La sua compagnia drammatica da Lei meritamente diretta, è superiore a qualunque siasi *elogio*, perchè, lo scelto e numeroso uditorio conferma ciò che ho detto.

Meritano speciale elogio la sig. Matilde Grazzini prima donna, la sig. Raffaella De Carbonis e la sig. Martinuzzi. Il sig. Corsini, Poli e qualchedun altro di cui *presentemente mi sfugge* il nome.

Martedì sera, serata d'onore della signora *Grazzini*, col nuovissimo lavoro «L'orfanella» del Casentino, con scenari e vestiario analogo.

Auguriamo alla beneficata nostra esimia conoscente, un diluvio..... di biglietti.

***

R. Teatro Goldoni.

Della compagnia che agisce su questo teatro non ne parlo, perchè veramente non merita il conto. Solo dirò che la prima ballerina è capacissima e mi meraviglio come possa essersi scritturata.

A buon intenditor, poche parole. Ecco tutto.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 31 — Pres. DURANDO.

Approvansi senza discussione e poi a scrutinio segreto i progetti per modificazione alla legge 1886 intorno agli assegni per l'esercito, e per acquisto del palazzo per l'ambasciata in Londra.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 31 — Pres. BIANCHERI.

Riprendesi la discussione del capitolo 37 del bilancio dei lavori pubblici.

Cavalletto invoca la sorveglianza contro i furti sulle merci trasportate, e per la sicurezza dei viaggiatori.

Solimbergo invoca altri mezzi di comunicazione col Mar Rosso e un cavo sottomarino per corrispondenza colla nostra colonia.

Approvansi i capitoli fino al 51.

In Italia

Ventiquattro pattinatori sommersi.

In uno stagno presso Maleo comune di Codogno (Piacenza) essendosi improvvisamente staccato in un solo pezzo il ghiaccio dalla sponda, 25 giovani dai 18 ai ventiquattro anni che vi sdrucciolavano, vennero nell'impeto della corsa trascinati nell'acqua ivi profonda.

Uno solo venne salvato con una pertica, perchè trattenuto dalle vestimenta nel cadere.

Tre degli infelici appartenevano ad una stessa famiglia.

All'Estero

I tumulti di Belfort.

Dei tumulti seri ricominciarono sabato sera.

I tumultuanti tirarono delle revolverate. Una cinquantina d'arresti. I tumulti continuarono domenica sera.

In Provincia

Da Cividale ci mandano, perchè sia pubblica la seguente:

Protesta contro una protesta.

Ill.mo sig. Sindaco di Cividale.

Giorni sono venne a Lei indirizzata una protesta colle sottoscrizioni nostre, che sono per nove decimi, e forse più, di donne, contro lo sloggio fatto eseguire dal Governo delle dodici monache Orsoline che presero il velo dopo andata in vigore la legge di soppressione delle corporazioni religiose.

Per la lettura datane da Lei al Consiglio comunale nella seduta di venerdì sera, e per la pubblicazione fattane dal *Cittadino Italiano* nel suo numero di sabato, noi siamo venuti appena ora a conoscenza del tenore di quella protesta.

Con questo noi veniamo a confessare di aver firmato senza leggere; e se ciò può essere, anzi è, per un riguardo il nostro torto; d'altra parte speriamo possa diventare *la nostra giustificazione*.

Abbiamo firmato *senza leggere*, per la piena fiducia che avevamo nelle persone *che ci presentarono* quella carta (e le quali crediamo fermamente sieno state alla loro volta ingannate), e perchè ci venne fatto credere si trattasse di una semplice non immeritata dimostrazione di simpatia, di una espressione di rammarico, di un desiderio, sia pure, che a quelle povere donne espulse fosse ridata la cara patria, il culto della quale noi amiamo credere non sia totalmente spento nel cuor loro, e dalla quale i loro superiori *ecclesiastici* le vollero esiliate.

Con questa fiducia, con questi sentimenti, con queste intenzioni, abbiamo firmato senza leggere. E aggiungasi inoltre che la maggior parte delle donne firmate intesero così usare un atto di deferenza verso le antiche maestre delle *scuole comunali — ch'erano appunto* le Orsoline — dalle quali ebbero la prima istruzione.

Questi sentimenti nostri, noi crediamo non riprovevoli, inquantochè se abbiamo potuto desiderare che le espulse Orsoline rimanessero invece; se abbiamo potuto esprimere un voto pel loro ritorno, ciò sarebbe stato a farsi, secondo le nostre intenzioni, senza mancare dal dovuto ossequio alle leggi speciali che regolano quella materia, e in genere ai patrii istituti.

E crediamo che ciò avrebbesi potuto prima o poi ottenere, quando non fosse intervenuto lo zelo sconsideratamente soverchio e la rabbiosa intransigenza dei superiori delle *monache*, e di taluni sedicenti amici di esse, i quali, e colla protesta *di cui ci occupiamo* e con altri precedenti atti irritanti, alienarono a quella causa moltissimi animi disposti a mitezza, e richiamarono il Governo ad una pronta inesorabile esecuzione della legge.

La protesta presentata alla S. V. Ill. è ben diversa cosa da ciò che noi credemmo nella nostra buonafede che fosse; e la S. V. respingendola sdegnosamente a chi ebbe il mal talento di presentargliela, provvide egregiamente alla riputazione del paese che rappresenta, e i cittadini che sanno pensare e discernere Le danno, per quest'atto energico e saggio, grandissima lode. Il Consiglio Comunale ha pur data prova di senno, e benemeritato dal paese, accogliendone la lettura, accompagnata dalle esplicite dichiarazioni della S. V., con glaciale significantissimo silenzio, benchè assistesse alla seduta qualche Consigliere notoriamente militante fra i capi della setta clericale.

Noi siamo anzitutto e sopratutto cristiani e italiani. Ora, come cristiani non possiamo ammettere, come è esplicito ed implicito in quella protesta, che la religione abbia a soffrir nocumento pel fatto che dodici monache furono fatte uscir da un convento; e mostra di considerare caduca e terrena anzichè divina ed eterna questa religione, e menzognere le promesse del suo Divin fondatore, chi può temere che il soffio impercettibile di una così misera umana vicenda, possa scrollarla sulle sue basi auguste.

E come italiani *non* abbiamo potuto non sentirci indignati, e dolorosamente colpiti nel più nobile sentimento umano, l'amore per la terra natìa, nell'apprendere come in quella protesta la nostra patria diletta sia *vituperata*, e *additata* allo scherno degli stranieri, con frasi riboccanti d'odio; e le sue leggi e le istituzioni che si è liberamente date, ed alle quali noi da buoni cittadini siamo ossequenti, designate con forsennato linguaggio stolte ed indegne di reggere una nazione.

Ma oltrechè cristiani ed italiani, noi siamo pur gente non ignara delle regole della buona creanza, e quindi non avremmo mai potuto manco sognare che a Lei, *degno* magistrato ed ottimo cittadino, meritamente amato e stimato da tutti, si potessero gratuitamente indirizzare parole sconvenienti e villane quali si leggono in quella sconsigliata scrittura.

Come cristiani e italiani, dunque, e come gente che, per educazione ricevuta o per naturale istinto, usa rispettare le persone e le cose rispettabili, noi protestiamo con tutta la convinzione dell'intelletto e la sincerità del cuore contro quell' irosa protesta carpita alla nostra buonafede.

Voglia Ella, Onorevole Sindaco, accogliere benignamente, assieme alle nostre scuse profonde, questo atto di doverosa riparazione d'un involontario errore che per lungo tempo ci terrà conturbato l'animo; atto che andiamo a rendere di pubblica ragione perchè abbia maggiore solennità e significanza.

Cividale, 31 gennaio 1887.

(*Seguono 450 delle 475 firme che figurano sulla protesta respinta dal Sindaco*).

E per copia conforme

Longobardo.

Il Carnevale a Trivignano.

Serenissime genti e popoli universi dell'orbe, sentite:

Erroneamente fu chiamato il bel paese Carneval Nation, se qui non celebriamo altro che il *Carnevale delle Nazioni*, quello cioè che tutti riconoscono e celebrano.

E mentre Genova accoglie questo anno il *Congresso* delle maschere italiane, Udine di null'altro sa dar saggio fuorchè di marionette, e balli e.... fallite imprese; Trivignano udinese invece per nulla degenere de' passati tempi darà anche quest'anno le sue *tradizionali mascherate* alle quali, se taluno impedito d'intervenire in carne ed ossa nei giorni 6, 20, 22 febbraio alle ore 3 p., eccolo soddisfatto così che almeno col pensiero possa assistervi, sappia dunque che:

Nei cantieri Gallisom i lavori sono già condotti a buon punto si da poter varare il Yact Assab pel giorno 6 e la R. *Corazzata Massaua* pel 20 febbraio.

Da Assab e Massaua una compagnia di *negri è già in viaggio sul veloce* per venire a manovrare quei legni di loro sistema e saranno *fra noi* nel 6 senza fallo.

Lo stabilimento Torsoin ha già in pronto le vetture pella vaporiera economica che percorrerà le nostre contrade, e dalla fabbrica Amsterott non si ha che d'applicare la valvola di sicurezza alla locomotiva Unione e spedircela. Il personale sarà fornito dalla rete ledriatica secondo le pratiche già ultimate.

All'Arsenale Tomson Brik, si da' l'ultima mano adesso pelle slitte uso Siberia ed altri mezzi di trazione, e la fabbrica Sclautzer e comp. ci promette di dar finita la Funicolare quanto prima.

Al forte si rinforzano i depositi, e *Jos-Fort prepara* i suoi ruotabili uso Boccanti.

Pel *Fonotelegrafo* sono applicati i fili da S. Maria a Trivignano e il meccanismo di trasmissione sarà fornito da Jon Straka di Gradisca quanto prima.

La scelta compagnia Canetto e soci darà uno svariatissimo spettacolo acrobatico-atletitico.

Quelli poi che avranno la fortuna di poter intervenire in persona, sappiano che per benigna concessione dell'Osservatorio Celest Plain, potranno di lassù fare le loro salite col Pallone Coptif e ridiscendendo potranno intervenire all'Hotel Bulugnin a godere, nella maggior salu, lo spettacolo incomparabile del trattament di mai.

Le sartorie Pittani Gherdel e Bressani preparano i costumi ed il Gianduia trivignanese vi prepara ancora migliori sorprese che vedrete nei di 6, 20 22 febbraio.

Il Segretario.

In Città

Sussidio al nostro Istituto Tecnico. Il Ministero dell'Istruzione pubblica, avut gli annali dell'Istituto nei quali è contenuto il resoconto del podere annesso all'Istituto stesso, dietro proposta del capo divisione reggente l'istruzione tecnica ha spontaneamente decretato un sussidio all'Istituto di Udine, il quale, per non esser stato chiesto, corrisponde ad una onorificenza.

Dimissioni alla Camera di Commercio. Sappiamo che tanto il cav. Luigi Braidotti, quanto il sig. Luigi Spezzotti dopo l'ultima riconferma a *presidente* e vice-presidente, hanno presentato le loro dimissioni dalle cariche stesse, restando però quali consiglieri.

Ci consta anche che fra i consiglieri ci siano due dimissionari, e precisamente il sig. Leonardo De Giudici ed il sig. Bevilacqua Giuseppe di S. Pietro.

Riscossione delle imposte. *Modificazioni introdotte nel regolamento e nei capitoli normali.* Essendosi di questi giorni pubblicate le innovazioni e modificazioni introdotte nel *regolamento* e nei capitoli normali relativi alla riscossione delle imposte, diamo notizia della seguente lettera diretta dal Ministro delle Finanze al deputato Frola, la quale nel mentre concorre a chiarire il concetto da cui fu guidata l'Amministrazione nei cambiamenti portati alle disposizioni concernenti questa materia, torna anche ad onore dell'iniziativa presa da alcuni esattori, i quali persuasi della necessità di portare nell'interesse del servizio, dello Stato e dei contribuenti modificazioni ed innovazioni, tennero varie adunanze per quelle discutere e deliberare per mezzo di apposita Commissione, col concorso del deputato avvocato Secondo Frola, studiarono e proposero al Ministro delle Finanze saggie ed opportune riforme. Ecco ora la lettera:

«*Onorevole Signore* — Ebbi a suo tempo il progetto di modificazioni alle legge sulle riscossioni delle imposte dirette, al relativo regolamento, ai capitoli normali e alla tabella dei compensi per le spese di esecuzioni; progetto che la S. V. mi comunicò a nome di varii esattori.

Premetto che l'Amministrazione in vista della non lontana epoca in cui dovranno aver principio le operazioni di riappalto delle Esattorie e delle Ricevitorie pel quinquennio 1888-1892 già *da vario tempo erasi accinta come per* il passato, ad esaminare se e quali ritocchi avrebbero potuto essere fatti nell'interesse del servizio, alle disposizioni vigenti. E a questo effetto, oltre a tener conto degli studi messi insieme quando ne è capitato il destro durante il quinquennio in corso, l'Amministrazione ha pure voluto attivare una corrispondenza alquanto laboriosa coi Prefetti e Intendenti di Finanza, ai quali fu fatto invito di manifestare le loro vedute sull'argomento.

Per dire il vero tale corrispondenza ha raffermata l'Amministrazione in una sua convinzione profonda: che, cioè quanto alla legge, dopo le modificazioni introdottevi nel 1876 e nel 1882, non fosse il caso di portarvene altre. La legge è assolutamente buona, rendendola anche sempre migliore per le massime che sui punti controversi vengono emanate dal Consiglio di Stato, dalla Corte dei Conti e *dall'Autorità Giudiziaria*; massime le quali pure formano il corpo della legge. Non si nega tuttavia che ci possono essere dogli inconvenienti; ma questi in generale non sono troppo gravi; e del resto la loro causa spesso può cercarsi altrove che nella legge medesima.

Piuttosto la sua accennata corrispondenza ha dimostrata l'opportunità di far qualche ritocco alle disposizioni concernenti l'applicazione di detta legge: e ciò quantunque (sempre per la verità) il lavoro fatto durante il 1882 sul regolamento, sui capitoli normali e sulla tabella dei compensi per le spese di esecuzioni sia comparso in pratica abbastanza *completo*.

Venne, pertanto, in buon punto anche il progetto presentatomi della S. V. ed io l'ho fatto esaminare diligentemente. Nell'accluso fascicolo Ella troverà consegnati i risultati di tale esame esposti con *ogni* concisione e con la massima chiarezza.

Vedrà la S. V. che anche per l'esame di questo progetto l'Amministrazione si è persuasa che non vi sia necessità di ritoccare la legge. Nè io ho bisogno di dire che anche in questa occorrenza l'Amministrazione si è posta da un punto di vista abbastanza largo. Essa infatti è sempre disposta ad accogliere innovazioni che siano di vantaggio agli appaltatori, ben sapendo che esso ricade sopra i contribuenti sotto forma di migliori condizioni degli appalti. Essa cerca inoltre le innovazioni che tutelino i diritti dei *comuni*, dei contribuenti, ma però senza che rechino imbarazzi agli esattori. Ed infine essa è ben contenta se può conseguire il suo proprio vantaggio; ma pure si appaga che le innovazioni chieste o desiderate dagli esattori non le rechino verun detrimento.

Questi stessi criterii sono stati tenuti presenti nell'esame delle modificazioni proposte dagli esattori del Piemonte al Regolamento, ai capitoli normali e alla tabella delle spese degli atti esecutivi. Onde io mi lusingo che eglino troveranno giuste le ragioni per le quali l'Amministrazione non crede di poter accettare parecchie di esse modificazioni, sempre perchè non le crede necessarie e nemmeno opportune.

Chiudo la presente pregando la S. V. di essere interprete dei miei sentimenti di stima e di encomio verso i proponenti per l'interesse che hanno dimostrato a un servizio di tanto peso quale è quello della riscossione delle imposte. Un tale interesse mi è arra che l'importanza di questo servizio, al cui regolare andamento l'Amministrazione veglia con cura gelosa, è universalmente sentita, sicchè in progresso di tempo esso potrà venire completamente sistemato con soddisfazione di tutti.

Accolga, Onorevole Signore, i sensi della mia distinta osservanza

Devotissimo: *A. Magliani.* »

Allarme d'incendio. Stamane alle 6, furono chiamati i pompieri con macchine per un' incendio sviluppatosi in un Ufficio del Distretto Militare in via Aquileja.

Non vi fu però bisogno della loro opera, perchè i militari avevano messo in azione una loro pompa, e spento l'incendio.

Quattro majali del peso di K. 1008. Ieri la Ditta Valle Maria negoziante salsamentarie di qui, introdusse in questo pubblico macello quattro stupendi majali, che diedero il peso complessivo di Kg. 1008.

Appartenevano al sig. Degania Giovanni di Castions di Strada.

Chi ha vinto l'agnello? L'agnello messo alla Lotteria domenica p. p. nella sala Cecchini fu vinto col n. 1 da certa Cecilia Rizzi dai casali dei Rizzi.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

31 gennaio 1887	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.01 sul livello del mare millimetri . . .	759.6	759.1	760.0
Umidità relativa	45	45	63
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	N	SW	NE
Vento (velocità chilom.	5	8	6
Termometro centigrado	7.4	11.8	5.3

Temperatura (massima 13.6 / minima 3.6

Temperatura minima all'aperto 0.3.

***

Giorno 1 febb. ore 9 ant. — Barometro mm. 759.1 — umidità relativa 67 — vento: N, velocità 1 K.m — temperatura 6.0, minima esterna nella notte 0.0, 0.0.

Telegramma meteorico dell' Ufficio centrale di Roma.

In Europa pressione ancora elevata alle latitudini medie e meridionali, piuttosto bassa a nord, massima sull'Ungheria. Bassa mm. 744. In Italia nelle 24 ore barometro leggermente disceso in alcune stazioni; al sud pioggerelle, venti deboli o calma, brinette o gelate sull' Italia superiore. Stamane cielo sereno a nord e al centro, nuvoloso a sud ed in Sardegna, venti sensibili settentrionali all' estremo sud ed in Sicilia, deboli e vivi altrove: Barometro a 763 all' estremo nord, 770 a Tolone, Portoferraio, Palermo, 769 a Cagliari. Mare agitato sulla costa sicula orientale.

Tempo probabile.

Venti intorno al levante, freschi a sud, deboli altrove. Cielo alquanto nuvoloso sull' Italia inferiore: ancora gelate e brinate sull'Italia superiore.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*).

Ringraziamento. Nella luttuosa circostanza che ha colpito me e la mia famiglia, sento vivamente il bisogno di esternare i sensi della più profonda gratitudine a tutte indistintamente quelle persone che vollero onorare i funebri della mia diletta consorte Elisa Zandomeneghi Toniolo.

Nella tristezza dell'animo in cui sono, non trovo poi parole adeguate che valgano ad esprimere i sensi della mia riconoscenza a tutti quegli intimi amici ed alle loro Signore, che con ogni sorta di premurose prestazioni procurarono di lenire il mio dolore e quello dei miei figli.

Come pure sono riconoscentissimo a tutti i miei colleghi d'Ufficio, che gentilmente vollero offrirmi un indirizzo di condoglianza, encomiando i meriti della mia cara estinta.

Prego di essere scusato, ove fosse stata involontariamente ommessa qualche partecipazione.

Udine, 31 gennaio 1887.

Toniolo cav. Giuseppe
segr. capo dell'Int. di Finanza di Udine.

CARNEVALE

Il ballo dei parrucchieri. Il ballo popolare che la Società dei parrucchieri ha dato la scorsa notte, riuscì abbastanza numeroso, e coloro che vi concorsero, si divertirono molto.

Il ballo dell' Istituto filodrammatico chi lo avrebbe detto, dopo il primo entusiasmo sorto all' annuncio del ballo grande che il medesimo invece non avrebbe quest' anno avuto luogo? Noi no, per certo, e con noi, non vi ha dubbio, tutte quelle gentili, che già nella loro fervida immaginazione sognavano i particolari della festa. E pur troppo oggi non resta che un pio desiderio; un dolce ricordo degli anni che furono nei quali il ballo dell' Istituto era si può dire un avvenimento nel carnovale cittadino. Abbiamo però una speranza che tempi migliori avvengano in cui sia permesso tradurre in atto il vecchio proverbio: *Semel in anno licet insanire.*

Intanto per quest' anno non ci resta che dare il comunicato della Direzione dell' Istituto nella sua più cruda verità:

«La Rappresentanza, viste le limitate adesioni sinora raccolte per il ballo grande, che doveva aver luogo la sera del 5 febbraio, di fronte alle ingenti spese *indispensabili* per la *buona riescita* del ballo, tra cui devesi accennare alle *troppo forti pretese del Consorzio* Filarmonico per l'orchestra ha deciso, che il medesimo non abbia luogo.

Teatro Minerva. Domani è il terzultimo mercoledì di carnevale.

Al Teatro Minerva si fanno pertanto grandi preparativi perchè il veglione riesca degno della sua fama antica. La sala sarà illuminata a giorno e addobbata splendidamente e la scena sarà aperta e ridotta a *parterre*. Verrà applicata inoltre la tela alla platea.

Voi *che* volete *godere* la vita affrettatevi dunque: il veglione di domani sera è per voi.

***

Sappiamo che una mascherata *numerosa* di gentili mascherine in costume, rallegrerà la festa e che *alla stessa* interverranno numerosi i signori provinciali bramosi di divertirsi.

Notiziario

I patti d'alleanza fra l'Austria e l' Italia.

Il corrispondente di Vienna del *Diritto* dice che i patti per l'alleanza fra l' Italia e l' Austria, sebbene non ancora firmati, stabilirebbero i confini del territorio italiano a Pola.

Però Pola e l'annesso circondario *rimarrebbero in potere dell'Austria ancora* per una diecina di anni finchè questa nazione abbia potuto trasportare la base della sua marina a Sebenico.

La nuova linea militare austriaca si estenderebbe da Fiume a Cattaro coi porti di Lissa, Sebenico e Cattaro.

Il *Diritto* riferisce queste notizie con riserva.

Saffi candidato delle Romagne.

Dalle ultime notizie venute dalla Romagna, pare che tutti i liberali di Forlì si sieno accordati di portare la candidatura di Aurelio Saffi, nella prossima elezione.

Al Ministero della Marina.

Al Ministero della marina si creerà un ufficio di mobilitazione allo scopo di preparare gli armamenti in caso di guerra.

Cairoli vuol dare le sue dimissioni di capo partito dell' opposizione.

L'onorevole Cairoli, dolentissimo per le continue assenze dei deputati d' Opposizione, ha intenzione di dare le proprie dimissioni da capo di quel partito.

Ieri parlò a lungo di ciò cogli amici, i quali fanno di tutto per dissuaderlo da questo proposito.

Telegrammi

Vienna, 31. — Un comunicato del *Fremdenblatt* annunzia che nei consigli dei ministri terminati ieri sotto la presidenza dell' imperatore si trattò anche di mettere in *vigore le disposizioni* per l' armamento della Landsturm, *disposizioni di cui* l' applicazione dapprima era stata fissata ad epoca più remota.

A causa della situazione politica generale, che è divenuta intanto minacciosa, tale applicazione è considerata urgente e da attuarsi nel più breve termine.

Inoltre a causa dell' accentuarsi della situazione generale in seguito alle circostanze che diventano sempre più precarie nell' occidente d' Europa, non solo la sospensione degli ordini dati riguardo l' esercito *già* riconosciuti urgenti in principio del mese, non può più aver luogo, ma anzi la continuazione di questi preparativi deve essere presa in considerazione, ciò che esige i più ampi mezzi finanziari.

Perciò la convocazione della *delegazione* fra qualche tempo diventerebbe indispensabile.

Bahia 31. Il barco francese *Ulysse* arrivò con parte dell'equipaggio della nave inglese *Kapunda* che fu abbordata in altomare da una nave sconosciuta.

La *Kapunda* affondò. Trecento e sessanta feriti.

La *Kapunda* lasciò Londra l'11 dicembre con emigrati diretti a Freementel in Australia.

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Udine, 1 febbraio.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.

Granturco com. n. da L.	11.10 a	11.50
Giallone com. n. „ „	12.50 „	—.—
Cinquantino „ „	10.— „	10.70
Sorgorosso „ „	6.55 „	—.—
Castagne „ „	13.— „	—.—
Segala n. „ „	11.— „	11,20

FORAGGI E COMBUSTIBILI.

(Fuori dazio).

Fieno Alta I qual. da L.	5.60 a	5 75
» » II » n. „	4.25 „	4.70
» Bassa I » n. „	4.80 „	5.—
» » II » n. „	3.45 „	3.75
Paglia da lettiera n. „	5.25 „	5.30

(Compreso il dazio).

Legna (Tagliate da L.	2.20 „	2.50
Legna (In stanga „ „	2.20 „	2,30
Carbone (I qualità „ „	6.75 „	7.—
Carbone (II » „ „	5.50 „	6.—
Medica „ „	7.50 „	8.—

POLLERIE.

Pollastri da L.	1.10 a	1.15
Polli d'India m. „ „	.90 „	—.95
» f. „ „	1.05 „	1.10
Capponi „ „	1.15 „	1.20
Galline „ „	1.05 „	1.10
Oche vive „ „	—.80 „	—.85
» morte „ „	—.— „	—.—
Anitre „ „	1.15 „	1.20

UOVA e BURRO.

Uova al cento . . da L.	6.— a	6.10
Burro fresco dai p. „ „	1.50 „	1.60

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carne bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi	K. 620	K. 320	L. 68 0/0	L. 120 0/0
Vacche	„ 460	„ 220	„ 60 0/0	„ 100 0/0
Vitelli	„ 50	„ 30		„ 85 0/0

Animali macellati.

Bovi N. 32 — Vacche N. 25 — Suini N. 106 — Vitelli N. 208 — Pecore e Castrati N. 19.

Qualità dell'animale	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO morto fuori il solo sangue	PREZZO morto sventrato
Suini	K 165	K 148	L. 91 0/0	L.	L. 0/0
	„ 200	„ 182	„ 95 0/0		„ 0/0

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

GALLEANI
(*Vedi Avviso in quarta pagina*).

Mercato della Seta

Lione, 31 gennaio.

La settimana debutta calma. Prezzi deboli.

Milano, 31 gennaio.

Situazione sempre incerta, stante le attuali complicazioni politiche.

Nel mentre segnaliamo per le transazioni di questi giorni il ribasso di una lira almeno sui *corsi precedenti*, constatiamo per contro che la fabbrica lavora attivamente.

È a presumersi che se per *oggi* questa si limiti a tasteggiare il terreno *non può essere lontano* il *momento* che dovrà scendere in piazza per maggiori acquisti.

(Dalla *Seta*).

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 31

Rendita Ital. 1 gennaio da 97,15 a 96.75 1 luglio 94.98 a 94 83 Azioni Banca Nazionale 2224.5 — a — Banca Veneta da 377.— — a 376.— Banca di Credito Veneto da 271, — a 275.— Società costruzioni Veneta 329. a 326.— Cotonificio Veneziano 201.— a 202.— Obblig Prestito Venezia a premi 22.50 a 23. —

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 4 — da 123.40 a 123,75 e da 123.80 a 124. Francia 3 da 100.60 a 101.10 — Belgio 2 1/2 da — a —.— Londra 5 da 25.22 a 25.28. Svizzera 4 100.— a 100.15 e da 100.25 a 100.40 Vienna-Trieste 4 da 201.5/8 — 202.— 1/8 a da — — a — —

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 201. 5/8 a 202. 1/8

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta — — Banca di Cred. Ven. —

BERLINO, 30.

Mobiliare 439.— Austriache 410.— Lombarde 166.— Italiane 96.20

LONDRA 30

Inglese 100 13/16 Italiano 94 7/8 Spagnuolo — Turco — —

FIRENZE, 30.

Rend. 96.93 Londra 25.24 — — Francia 101.25 — — Merid. 755.— Mob. 1002. —

MILANO, 30.

Rendita Ital. 97,05 — 97 —.— — — Merid —.— a — Camb Londra 25 46 — — —.— Francia da 100.60 a — Berlino da 124.80 — —.— Pezzi da 20 franchi.

GENOVA, 30.

Rendita italiana god. d. 96.70 — Banca Nazionale 2230. — Credito mobiliare 1032 — Merid. 788.— Mediterranee 691.—

ROMA, 30.

Rendita italiana 97.05 — Banca Gen. 738.—

PARIGI, 30.

Rendita 81.40 — Rendita 81/32 109.72 — Rendita Italiana 95.05 Londra 25.35 1/2 — Inglese 100 15/16 Italia — Rend. Turca 14.62

VIENNA 30.

Mobiliare 26750 Lombarde 101.40 Ferrovie Austr. 256.50 Banca Nazionale 871 — Napoleoni d'oro 9.93 1/2 Cambio Publ. 49.90 Cambio Londra 126.55 Austriaca 88.65 Zecchini imperiali 5 96

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 1

Rendita ital. 97 07 ser. 97.05
Napoleoni d'oro —. —
Marchi 124 1/4 l'uno.

VIENNA 1

Rendita austriaca (carta) 78.56 Id. austr. (arg. 80.50 Id. austr. (oro) 127.60 Londra 109.20. Nap. —.—

PARIGI 1

Chiusura della sera It. 94 85 —

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro gerente respons

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Obliegbt Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.30 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 5.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	———	———	misto	» 4.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.50 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco